

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trina. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien... Inserzioni: Esclusivamente presso il Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 - III pag. dopo...)

La fine dell'esilio.

La mattina del dodici dicembre «Rumenia», dopo una difficile manovra, gettava l'ancora nel porto di Corfù; i pochi passeggeri che avevano sfidato la tempesta e sapevano resistere alle raffiche impetuose del vento, assistevano curiosi all'accostamento di numerose barche e contemplavano con meraviglia il mirabile colpo d'occhio che offre, a chi arriva, la città, coi suoi begli edifici riva al mare, raccolti, protetti dalle due moli imponenti delle fortezze.

Uno scialbo sole invernale mandava a tratti fasci di luce giallastra sulle onde ancora mosse, frangentesi rumorose contro il piroscalo e contro le barche, che pareva ad ogni cavallone dovessero capovolgersi e sommergere.

Gettata la scala di bordo, una ventina di barcaiole la presero d'assalto e furono sul ponte ad offrire la loro opera; un passeggero di prima classe, appoggiato alla ringhiera, cercava con lo sguardo qualcuno, fra le poche persone che avevano seguito i barcaiole; e anch'egli, attorniato da facchini e da interpreti, stava per consegnare ad uno d'essi il suo bagaglio, quando si sentì toccare lievemente nel braccio.

— Scusi — gli disse un barcaiole, in un dialetto misto di veneto e di triestino — lei è l'avvocato Giulio Merlino?

Il signore lo guardò con diffidenza, impallidendo; allora l'altro si spiegò meglio, cercando di scostarlo dalla folla.

— Non è fratello del Signor Gustavo? P'ho riconosciuto subito, io i venga con me che la barca è fissata. E, tagli di mano la sacca, scese lestante seguito dal forestiero.

Nella barca erano soli; l'uomo di piglio ai remi e cominciò a vogare accompagnando lo sforzo delle braccia con una specie di gemito. Il signore guardava distrattamente le onde.

Veniva da Milano in seguito ad un telegramma del fratello che giaceva malato a Corfù. Gustavo Arrighi aveva abbandonato dieci anni prima la famiglia, furtivamente, dopo alcune speculazioni di borsa, che avevano inghiottito ogni loro fortuna e da cui anche il nome era rimasto macchiato. La famiglia non aveva mai saputo che cosa fossero stati per profugo quei dieci anni d'esilio; le sue lettere brevi, umili, dirette alla madre, erano concepite sempre nei medesimi termini: stava bene, non si dessero pensiero di lui, sperava d'essere al sicuro, lo dimenticassero, perché aveva fatto tanto male a tutti... Per quanto tempo, dopo la rovina, Giulio Arrighi aveva avuto sentimenti d'astio per quel fratello che gli aveva troncato tutte le speranze, distruggendo la fortuna e l'onorabilità della casa? Poi, l'astio s'era calmato, era subentrata una specie di disgusto per l'essere frivolo, che, favorito di tutti i doni della natura, aveva gettato con prodigalità quasi incosciente tanto denaro ed asservito un'intelligenza pronta e geniale a capricci e ad intrighi.

Tra fratelli non s'erano scritto mai. Con miracoli d'energia e di sacrificio Giulio, il più giovane, aveva potuto terminare gli studi d'avvocatura, ma ne aveva impresa la carriera senza entusiasmo e senza fede, umiliato del nome che portava.

Tutto, tutto gli tornava ora al pensiero per il nome non suo, che il barcaiole gli aveva mormorato sul ponte, a ricordargli com'egli nel paese straniero che capitava il profugo, fosse costretto a mutare generalità, non per distruggere all'ultima ora i dieci anni d'esilio che l'altro aveva scontato in cambio del carcere. Ironia del destino! al termine di prescrizione mancavano pochi giorni e il telegramma spedito dopo un anno di silenzio diceva Gustavo in condizioni gravissime.

Giulio Arrighi, immobile, l'occhio perduto sulle acque, si stupiva, s'addolorava che neppure in quell'istante il cuore gli dicesse nulla... non avesse un palpito di commozione, un moto più affrettato... gli pareva d'andar sempre verso lo stesso uomo d'allora, elegante, spiritoso, prediletto della famiglia, ricercato nelle società, pieno di se stesso, che rientrava al mattino disfatto per coricarsi, che faceva piangere la madre, e fremere lui di collera e di dolore, per il presentimento d'una fine ignobile.

— Lo conosco molto bene, il signor Gustavo, — disse il barcaiole — deponendo i remi e approdando. — Sono italiano anch'io... ed ora, coraggio, signore; è po' malandato in salute, suo fratello... ma si rimetterà, speriamo...

L'Arrighi non osò domandare particolari; molta gente aspettava sulla banchina l'arrivo dei passeggeri.

— Devo prendere una carrozza? non so la via, la casa il numero, niente...

Il barcaiole lo trasse ancora in disparte e gli mormorò qualcosa all'orecchio; chiamò un monello, gli fece in greco un lungo discorso e soddis-

fatto della generosità del cliente, saltò di nuovo nel suo legno. — Il ragazzo s'era avviato con la valigia verso la dogana. — Dopo la visita, imboccò una via larga, poi un labirinto di vicoli fangosi, stretti, come soffocati fra le case; Arrighi lo seguiva, attento a non inciampare, a non perder di vista la sua guida che scantonava ogni istante in un vicolo nuovo.

Era mezzogiorno; dagli usci aperti s'intravedevano cucine miserabili, camere a terreno, poveri letti di ferro, d'ottone, salotti pretensiosi; e da ogni casa esalava l'odore speciale del sudiciume e della miseria. Passava qualche venditore d'erbaggi coi larghi pantaloni turchini, gettando a tratti un monotono richiamo; donne s'affacciavano alle finestre, sugli usci, monelli guazzavano fra i pantani, e si diffondeva dalle luride taverne un odore nauseante di pesce fritto, misto a quello d'umido sovraccarico di droghe.

Un'angoscia nuova veniva ora impo-

ndola; due occhi neri, unica cosa viva in quel volto livido... Si appoggiò allo stipite della porta, colpito al cuore da quella rovina... Una voce molto fioca, lo chiamò con ansia.

— Giulio! Giulio!

Il fratello si precipitò, si lasciò cadere ginocchioni presso il letto, colla faccia fra le coperte e scoppiò in singhiozzi.

— Oh Giulio! Giulio!

Pareva che il giacente non sapesse non potesse proferrirne questo nome; passava le mani scarse sulla testa del fratello, bina presso di lui, e se le portava alla labbra, al volto, lentamente...

— Giulio mio... e la mamma?... povera mamma! Per me non ti avrei fatto venire, non ti avrei dato anche quest' disturbo, anche questo dolore; ho sempre sperato; mi sono illuso di tirar innanzi fino all'anno nuovo, e di morire... almeno di morire in patria... ma in questi giorni mi sono sentito così male, che ho veduta la fine. Allora ti ho telegrafato... Non per me, Giulio; c'è Margherita, la mia povera Margherita che è stata l'unico raggio di luce nel mio triste esilio, una creatura dolce e coraggiosa... Ella mi ha dato la sua giovinezza, si è votata a me... al reietto... lavora dove può, come può per sostenermi; porta in seno il mio figliuolo!

Due volte la commozione lo strinse alla gola. Si tersa colle dita le lacrime, poi continuò.

— Per loro... Giulio! Dirai alla mamma che abbia cara questa povera giovane... ella gli renderà purificato nella sua creatura il figliuolo che l'ha fatta tanto soffrire!

Giulio l'obbligò a tacere; e per troncargli quell'argomento che lo straziava, e perché riposasse un poco, scese in cerca della padrona la cameriera a cederle i migliori camerieri, i migliori letti, tolse dalla valigia le biancherie che aveva portato con se e quando vide tutto in ordine, tutto pulito, risalì.

Presso il letto del fratello, trovò Margherita.

Era una giovane di vent'anni appena, vestita d'un povero abito grigio, non bella, con una massa voluminosa di capelli biondi raccolti semplicemente sulla nuca, un volto pallido, l'aspetto sofferente d'una donna prossima alla maternità. Al cingolo dell'uscio ella svolse, cominciò a tremar tutta, impallidendo, arrossendo, e si coprì il volto colle mani... Ma Giulio andò diritto a lei, glielie scostò, stringendole senza parlare fra le sue, la guardò negli occhi velati di lacrime e la baciò in fronte.

La venuta del fratello, un'infinità di cure materiali, il cambiamento di stanza, tutto contribuì a rianimare le forze del malato e i giorni che seguirono furono giorni di speranza; il male aveva una delle soste ingannatrici. Gustavo s'illudeva, tutti s'illudevano e facevano progetti.

La madre, il primo gennaio, doveva spedire con la massima sollecitudine i documenti che attestavano la fine della prescrizione e le carte necessarie al matrimonio: un sacerdote doveva benedire subito l'unione di Gustavo e Margherita, e appena fosse stato possibile, tutti insieme sarebbero partiti per Milano.

Giulio e Margherita assistevano insieme il malato, instancabili nel pietoso ufficio, qualche volta nascondendosi reciprocamente le lacrime che le parole di lui chiamavano ai loro occhi.

Egli si rivolgeva spesso al fratello e gli domandava perdono, assicurandolo che avrebbe ricominciato la vita lavorando onestamente per far dimenticare tutto... E quando Giulio gli impediva di parlare, gli occhi così grandi, in quel volto di sfato, parevano dire in una muta carezza di gratitudine:

— Ti ho fatto tanto male, e tu sei qui, e mi fai tanto bene!

Talvolta a Margherita diceva sottovoce, baciando le mani che voleva sempre presso il suo cuore:

— Ti ricordi, cara?... Giulio non sa com'è fiorito questo nostro affetto. Eravamo così soli... c'incantammo lo scorso anno in quei pomeriggi invernali, nel giardino pubblico, presso al mare... Io andavo a riscaldarmi al sole, tu pure arrivavi frigidolosa e ti stringevi contro di me, sulla panchina... oh Giulio! Una sera... la sera di Natale, mi disse: «Tu hai fame!» Era vero. Non mangiavo da ventiquattro ore. Ero stinito. Ella volle che lo dividessi il suo desinare; ma non mangiammo sal; eravamo oppressi; ci mettemmo a piangere!... Se l'avessi conosciuta prima!

Il vent'otto dicembre improvvisamente peggiorò.

Margherita e Giulio compresero, senza rivelarsi il tormentoso pensiero, che la fine era giunta.

L'ultima sera dell'anno egli poteva a mala pena farsi intendere. Imbruniva. Girò l'occhio attorno nella cameretta, e sorrise vedendola quasi

elegante. Il lume chiuso in un globo di cristallo, diffondeva una luce rosea e mite; fuori imperversava la bufera, i vetri tintinnavano, il vento gemeva per le fessure degli usci.

— Dov'è Margherita?

Giulio gli mostrò la donna, che riposava in un angolo, all'ombra.

Gustavo fece cenno al fratello di avvicinarsi di più, voleva parlare... era sempre il solito pensiero che da tre giorni lo torturava.

Al primo gennaio mancavano ore soltanto, eppure sentiva che non sarebbe arrivato a compiere il suo pio ultimo dovere verso la povera giovane! Doveva morire anche con quel rimorso!

Giulio lo pregò di star tranquillo, di riposare, e il malato parve obbe-

dirlo. Poi si scosse d'un tratto e aprì gli occhi smisuratamente.

— Mi pareva d'essere a Milano... ho veduto la mamma... l'ho salutata... vuoi destare Margherita?... No... lasciala dormire ancora!... che non senta, che non sappia!... Oh Giulio... io non potrò... se tu potessi... se tu volessi!... — e quando ebbe la promessa, il giuramento, volse ancora l'occhio alla donna e le inviò plausivamente un bacio con la mano.

Verso il mattino si spense; campane lontane annunciavano l'anno nuovo, il cielo impallidiva lentamente al chiaror dell'alba che segnava la fine dell'esilio.

Corfù, ottobre 1910.

Pordenone

Sulcidio?

4. — Stamani dopo le 10 Silvio Gismano fu Luigi si portò di corsa ad avvertire le guardie municipali che una donna si era gettata nel Noncello da Sotto il Ponte ferroviario parallelo a quello «Adamo ed Eva».

La guardia Arturo Pantalon accorse subito sul posto disposto a gettarsi nell'acqua per salvare la donna (egli operò un altro salvataggio e ne ebbe la medaglia al valor Civile) ma era troppo tardi, la donna trasportata dalla corrente, era stata travolta fra dai vortici. Sopraggiunsero frattanto anche le guardie Spago e Viotto molte persone.

Assunte informazioni si poté sapere quanto segue:

Stamani alla Messa che si celebra alle 9 nel Santuario della Madonna delle Grazie, fu veduta certa Regina Melan moglie di Francesco di anni 58 abitante a S. Giacomo (distante oltre un km.) la quale da tempo pare non fosse in possesso delle sue facoltà mentali.

Finita la Messa, la donna anziché ritornare per la strada detta della Santissima, unica che conduce a Pordenone, fu veduta prendere il sentiero sottostante a sinistra della ferrovia che va verso il Noncello e arrivata al fiume gettarsi nell'acqua. Nessuno dei presenti ebbe il coraggio di tentare il salvataggio: il Gismanno corse in cerca delle guardie!

Intanto da molti fu veduto il corpo della donna galleggiare sull'acqua, fino a tanto che trasportata dalla corrente fortissima, scomparve.

Domani si scanderà il fiume alla ricerca del cadavere che probabilmente si troverà sotto il lavatoio al Cantone del Pin come ai rinvennero quelli degli ultimi annegati.

Palmanova.

— Una zingara che tenta impiccarsi.

4. Abbiamo nel numero d'oggi accennato ai vandalismi che vanno commettendo la numerosa comitiva di zingari, la quale da una ventina di giorni si trovava rinchiusa nelle carceri. Oggi una nuova sorpresa attendeva il custode Michele Stel. Ritornando in una camera dove dormono parte di queste zingare, ne trovò una sulla trentina che, fatto con uno scialo un nodo scorsoio, si era impiccata all'inferriata della finestra.

Tagliato prontamente il nodo, la donna fu liberata. La disgraziata perdeva qualche po' di sangue dalle orecchie e dalla bocca.

E' strano però il fatto che le altre donne e bambine che si trovavano sulla medesima stanza non si siano accorte dell'atto inaspettato che stava compiendo la loro compagna. Dichiarano che dormivano, purché non si tratti invece di una simulazione! Poco dopo, altri rumori e grida fecero agglomerare di nuovo gente nelle adiacenze delle carceri.

Due paci famiglie avevano litigato ed era sorta una baruffa con pugni ecc., forse per divergenze nel trattare un affare poco prima.

Poiché è bene si sappia che a questa gente è concesso anche di occuparsi d'affari, nelle carceri; quindi, fra l'altro compiono e vendono cavalli.

Concerto

Nel pomeriggio la banda cittadina ha svolto in piazza V. E. un concerto musicale. Presentava un pubblico numeroso malgrado il tempo cattivo. Speriamo che i concerti abbiano a ripetersi anche durante la stagione invernale.

Nuova Società

In questi giorni si è formata una nuova società orchestrale. Suo scopo, quello di vedere mediante l'unione di migliorare le condizioni dei promotori e di istituire una scuola di istrumenti ad arco che a Palmanova manca.

Cose vecchie... ed articolo nuovo.

Riceviamo: «Vi sarò grato se vorrete dar posto sul giornale alla seguente domanda».

«Non potrebbe l'or. Municipio far togliere la condotta aerea da qualche mese collocata in piazza V. E. per l'accensione delle lampade ad arco e che deturpa la bellezza della piazza stessa?»

«Tanto più che per quella famosa e delibera consigliare, che tutti sanno e dette lampade non verranno accese e sino... alla prima domenica di giugno (giorno dello statuto). Inoltre quella condotta è provvisoria e così almeno affermava l'assessore e Cio Paolo distro assicurazioni che dice avete dal sindaco».

«Sono già passati due mesi che dovrebbero essere più che sufficienti per provvedere pochi metri di condotta sotterranea anche ordinandola in California».

A. C.

Se il sig. A. C. attende di ottenere con la sua domanda qualche cosa dal Municipio, probabilmente dovrà attendere sino alla settimana delle elezioni.

Cronaca Provinciale

Elezioni amministrative.

MANDAMENTO DI TOLMEZZO.

— Ci scrivono da Tolmezzo:

3. (C. D. R.) La notizia che l'avv. Spinotti non si presenterà più candidato contro l'uscite consigliere provinciale cav. Marsilio, è stata una sorpresa, poiché da molti la cosa era ritenuta per certa. Il cav. Marsilio invece dovrà lottare contro il perito Severino Somma di Arts, che i democratici appoggeranno; ma i vecchi sostenitori del Marsilio che la diceria della candidatura Spinotti aveva un po' turbati, di fronte a quella del Somma si sentono rinfanciati, sicuri.

Difatti essi chiedono, e non a torto, qual elettore di buon senso non darà il suo voto al cav. Marsilio, all'uomo che con tanto zelo ha sempre operato per il bene della Carnia?

Un pericolo invece che probabilmente graverà nel paese, lo presentano le elezioni parziali amministrative del capoluogo, poiché sembra che i popolari, per avere un'amministrazione tutta loro, si diano completamente attorno per la ricerca di candidati tutti loro speciali. Ma di cosa siano capaci i popolari, lo hanno dimostrato le precedenti amministrazioni (ci perdoni il corrispondente Tolmezzino della «Patria») se turbiamo la digestione in famiglia; e di che cosa saranno capaci ce lo dimostreranno i novelli ministri.

Non che io sia avverso ad un'amministrazione democratica, qualora desse saggio di ben governare; anzi ma se, come l'attuale, formata di elementi insulsi e inetti che hanno la mutria di presentarsi alle sedute senza la menoma preparazione, che degli oggetti da discutere non conoscono neppure il frontificio se la prontezza e l'energia del presidente non interviene... fergli ripetere delle castronerie più grosse, son cose di cui gli elettori dovrebbero essere arcistuffi.

Ma lasciamo andare, ora; troveranno poi un elemento democratico che disimpegnerà la carica? Difficilmente. Nel qual caso succederà come in passato; che l'amministrazione si reggerà a furia di puntelli. Nè si dica che i conservatori che formavano la minoranza del consiglio abbiamo mai ostacolato i loro disegni, che anzi furono fin troppo... correnti a discutere le sedute per lasciarli libero campo di discussione e di declinare ogni responsabilità.

Dunque inettitudine ed incapacità parziale dovuta alla buona fede dei direttori — i quali, se non vogliono vedere, una baracca pericolante, o anzi — se nell'ora che si svolgeranno hanno pensato al pericolo grave che potrebbe derivare da una lotta malintesa, disperdendo le forze del capoluogo con grave danno per questo — l'unica la sola salvezza si potrà ottenere col'eliminare le lotte di partito, e col fare una di scelta amministratori — sia pure fra il vecchio conservatore — seri, volenterosi e intelligenti.

MANDAMENTO DI TARCENTO

La Patria ha fatto vari nomi di possibili candidati di Consiglieri provinciali per le elezioni amministrative del 18 corr. Senza entrare in discussione sugli stessi, ed in odiosi confronti è da considerare che la maggioranza degli elettori voterà il nome dell'avv. cav. Luigi Perlasutti.

Molto opportunamente la Patria ricordò i lunghi servizi da lui resi al Friuli come Deputato provinciale. E noi che l'abbiamo seguito nello sua vita pubblica crediamo nostro

dovere di ricordare agli elettori di questo mandamento, non le decine e decine di relazioni che egli come Deputato provinciale presentò e sostenne in consiglio, ma tre fatti salientissimi, che ognuno può leggere nei vuomi annuali dei lavori consiliari.

Il Perissutti, coll'opera sua, procurò alla Provincia un vero grandioso patrimonio, che ai prezzi d'oggi può volutarci a molto più di mezzo milione.

Quale incaricato e Relatore della Deputazione Provinciale, propose l'acquisto del palazzo Belgrado, sede della Deputazione e del Prefetto; del palazzo Folini, per i comandanti per gli uffici e per i militi dei carabinieri; ed infine del grandioso palazzo Nardini, fuori Porta Pracchioso, dove fu collocato l'Ospizio Espositi.

Per questi acquisti e per i necessari riattamenti, la provincia spese qualche cosa meno di lire trecentomila; ed oggi quegli immobili, valgono più del doppio.

MANDAMENTO DI AMPEZZO

Riceviamo fonogramma da Ampezzo, in data di stamani, ore 10.

Ieri seguirono le elezioni provinciali e comunali, e si svolsero senza alcuno spiacevole incidente.

Per le elezioni provinciali manca ancora Preone, i cui elettori si calcolano metà per Benedetti e metà per Piemonte.

E finora posso dirvi che l'ispettore scolastico prof. Benedetti si trova in prepalena. Nelle elezioni comunali, qui prevalse il partito così detto dell'ordine; i socialisti entrarono nell'amministrazione comunale per la minoranza.

DISTRETTO DI SAN DANIELE

Dal sig. Antonio Facini, consigliere provinciale per il distretto di San Daniele, riceviamo la seguente dichiarazione; che conferma le informazioni da noi pubblicate ancora venerdì:

Agli elettori del distretto di San Daniele.

Nel mentre con tutto il cuore vi ringrazio della fiducia in me risposta, dichiaro di non riacettare, a ragione della mia tarda età, la candidatura nelle prossime elezioni provinciali.

Antonio Facini

In seguito alla rinuncia del signor Antonio Facini, si fa il nome del cav. Italis Piuze Taboga, sindaco di San Daniele, come candidato nelle prossime elezioni. Tale candidatura sarà certamente bene accolta alla maggioranza degli elettori del distretto, che nel cav. Piuze conoscono il gentiluomo ed il galantuomo che da cinque anni è a capo dell'amministrazione comunale di S. Daniele.

Manzano

Onorare benefico

In morte del dott. Bianchi il dott. cav. uff. D. Rubini elargì L. 25 alla congregazione di carità e Teresa Rubini offrì L. 25 al comitato di Manzano per le biblioteche gratuite delle scuole elementari, affinché la prima biblioteca abbia a portare il nome del dott. Girolamo Bianchi.

S. Vito al Tagliamento

Ospedale civile

Il Consiglio di questo Pio Istituto approvò il bilancio preventivo per 1911, e deliberò sulla spesa per la costruzione di una lapide marmorea da esportarsi in un'andito dell'Ospedale con l'incisione del benemerito.

In seguito alla disdetta data alla ditta Frova, che occupava un'ala di detto palazzo per l'ammasso dei botzoli, confidiamo venga sollecitamente dato mano all'ampliamento e alle modifiche dei locali per la maggiore comodità e condizioni igieniche degli ammalati.

Casarsa

Morti lontano accidentamenti

Ci giunge notizia della morte di certo Cornin ed altro di San Giovanni di Casarsa, emigrati nel Canada, i quali nel traversare un lago colla barca, per il capovolgarsi di essa perirono annegati.

Abbiamo tanto scritto per le lampade ad arco ma senza nessun risultato. Anche oggi siamo disposti a criticare dal nostro modesto patriottismo per passarli in quello del Comune un biglietto da L. 10 appena saremo convinti che il Municipio con la rinuncia delle lampade ad arco ha ottenuto qualche altro vantaggio oltre l'economia di L. 3.40 per festa.

Le nostre osservazioni in contrasto con quella deliberata consigliere sono state trovate giuste da consiglieri e da assessori e se quindi non si ha voluto ritornare allo statuto è solo per affermare solennemente che in Comune si impera. Solamente perché la cittadinanza ha protestato e perché i giornali hanno scritto, solamente per questo le lampade ad arco rimangono ancora spente nei giorni festivi. In comune si vuole essere padroni; le concessioni, le deliberazioni devono essere sempre di *motu proprio*.

Gliviale
Tre persone morsi da un cane.

Il cane ucciso.
4. — Questa mattina alle ore 9 circa nella località denominata Ponte di S. Quirino un cane randagio ebbe a morsi certa Pittoni Olga di Gio. Batta, di anni 8, altra bambina del mugugno di Azida Pussini Andrea ed un di lui domestico. Alle grida di aiuto accorse armato di moschetto la guardia forestale di S. Pietro, Caruzzi Pietro, il quale con altri contadini pure armati inseguì il cane senza però poter raggiungerlo. Giunto a S. Guarzo, il cane si dirresse verso Guspergo; ma in seguito alle grida di chi lo inseguiva, certo Boscutti Domenico di quella frazione lo uccise con un colpo di fucile.

Il cane fu portato in Municipio, perché la sua testa e il midollo allungato siano spediti all'istituto antirabbico di Padova, per dove col primo treno di domani partiranno pure le persone morsicate accompagnate dalla madre della bambina Pittoni.

Tolmezzo.
L'Afri a Equatorial.

4. Domenica 11 corr. alle ore 20.30 l'avv. Manlio Scarpari di Venezia terrà una conferenza al Teatro De Marchi sul tema: «L'Africa Equatoriale».

L'illustre conferenziere che ha compiuto diversi anni di studio in quelle regioni, tratterà vastamente sull'organizzazione sociale e politica di quei paesi, sulla *Flora* e *Fauna* ecc., tutti argomenti che destarono il massimo interesse.

La Conferenza tratta, verrà illustrata da proiezioni cinematografiche e si spera che la competenza e la fama che accompagnano l'oratore attireranno numeroso e scelto pubblico.

Seduta consiglia e.
La seduta consigliere di oggi si è svolta lenta e svogliata; sembrava che il consiglio sentisse l'influenza delle prossime elezioni che dovranno decidere sulla morte o sulla vita pubblica di qualche membro.

Di notevole si stabilì di trovare una maestra supplente per procedere allo sdoppiamento della scuola di Fusca che è troppo affollata e si diede facoltà alla Giunta di esperire tutte le pratiche necessarie per provvedere all'assunzione di un impiegato per lo Stato Civile a cui si assegnerà lo stipendio di L. 1250.

In ultimo vennero approvati i Preventivi della Congregazione di Carità e dell' Ospizio e dopo qualche altro oggetto di minore importanza la seduta si sciolse.

Sacle

La morte del dott. Bagatin.
Nel pomeriggio di ieri è morto il dott. Gualtiero Bagatin di Prata di Pordenone, medico di Magagnano sul Garda.

La salma verrà tumulata nel Cimitero di Prata.

Alla consorte, ai figlioli ai fratelli le nostre condoglianze.

Remanzacco

Una mendicante doviziosa.
L'altro ieri è morta ad Orzano una donna che viveva elemosinando. Procuratasi dagli eredi all'inventario della proprietà della defunta, le si rinvennero, fra altro, ben 52 chilogrammi di panche, frutto delle sue fatiche.

Bula

Un sacco di farina sparito.
L'altro giorno, ignoti, trafugavano un sacco di farina dal valore di lire 15 di proprietà Giovanni Minisina da Madonna, lasciato per un momento abbandonato sull'angolo di casa.

Spillimbergo

Si taglia le carni della gola.
(fonogramma ore 11.) — Staciani a Pinzano, l'impiegato municipale Giovanni Patria è stato trovato morto nel suo ufficio, con le carni della gola tagliate. Mancano particolari.

Non siamo grati a coloro che hanno per la Patria, cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plaudo essi accompagneranno la quota d'associazione.

Le ultime notizie delle elezioni di ieri

MANDAMENTO DI AMPEZZO.

E' riuscito eletto Piemonte contro Benedetti per tre voti di maggioranza.

MANDAMENTO DI GEMONA.

(Fonogramma ore 10.) — Pacifica seguì ieri la votazione. Gomona: iscritti 4213, votanti 419: Antonio Strolli Taglialegna voti 306, Giovanni Bellina voti 42. Bordano: ins. 158 voti 83, Stroili v. 46, Bellina 42. Venzona: ins. 513 vot. 207, Stroili v. 10, Bellina 187, Montenars: ins. 257, vot. 124, Stroili v. 122 Bellina 0. Osoppo ins. 343 vot. 176, Stroili v. 68 Bellina v. 102, Artegna: Stroili v. 600 vot. 410, Stroili 287, Bellina v. 122, Bula sez. S. Stefano ins. 319 v. 97, Stroili 78 Bellina 14. Sez. Maddonna ins. 290 vot. 155, Stroili 140 Bellina 11. sez. Avilla: Stroili 100 Bellina 14.

MANDAMENTO DI SPILLIMBERGO

Le elezioni provinciali.
(Fonogramma ore 10.45)
Ecco il risultato delle elezioni di ieri: avv. Concari 1433, Casatini 1248, Giordani 869, Scatton 444, Ciriani 319.

Manca la sezione di Pielungo, nella quale si avranno duecento voti per ciascuno, Concari e Casatini.

Le elezioni comunali.
Ieri ebbero luogo qui le elezioni comunali. Senza lotta riuscì la lista clericale. Ecco i risultati: Ciriani avv. Marco voti 156, co. Guido di Spillimbergo 154, De Rosa Alessandre 144, Domenico Coletti 141.

Dai lettori

Agli eccelsi reggitori dell'Ammin. Comunale di Udine.
(dedicato all'articolista di martedì p. p.)
Con sommo compiacimento ho letto il suo articolo di martedì e lo sottoscrivo pienamente. Finalmente qualcuno si muove a protestare pubblicamente contro trascuranze indecorose, a reclamare provvedimenti urgentissimi.

Ma spera lei, caro articolista, che qualcuno del Municipio venga e constatare *de visu* la verità del suo atteo, o per lo meno prenda in considerazione le sue giuste lagnanze? Oibò!

Il Comune gioca a scaricabarile colla ditta Agosto su questa faccenda e chi ne deve soffrire sono gli abitanti di quei fondi.

Ma vuoi saperne una di nuovo conio, caro articolista? E' fresca; l'ho saputa anch'io da poco.

Giovedì una quindicina di persone civili, abitanti nei fondi Agosto, si recarono dall'ill.mo sig. Sindaco a pregarlo di far porre poche lampade lungo quelle strade.

Ebbene alle loro reiterate preghiere fu risposto che il comune non può fare nulla perché le strade sono private. E fin qui meno male. Ma alle rimostranze di quei signori il Sindaco rispose: *Loro signori, non dovevano fabbricar case fuori porta Gemona ma in altri fondi dove c'è già la luce.* (11/7) Bella vera?

E la conclusione qual'è?

Il Comune per non creare un pericoloso precedente (lo disse il sig. Sindaco) e per non commettere un'ingiustizia, antepone una semplicissima questione di principio a tutte le impellenti questioni di moralità, d'incolumità e di sicurezza pubblica di circa 200 comunisti che pagano regolarmente le tasse.

Certo, chi deve, provvederà allorché qualcuno avrà proprio rotto l'osso del collo.

E voi, cari abitanti dei fondi Agosto anzi abitatori d'un cortile privato come disse assai bene il sig. Sindaco, reclamare ancora un po' di luce e... aspetta caval!

Nel mondo degli affari

L'ASSEMBLEA DELLE FORNACI.
Ieri, con l'intervento di 22 soci fra presenti e rappresentati, i quali rappresentavano un insieme di 86 azioni pari ad un capitale di 430000 lire, fu tenuta l'assemblea degli azionisti Fornaci B. Capellari e C. per la nomina del gerente. Fu riconfermato con unanime plauso e con auguri di longevità per suo bene e per quello della Società stessa, il signor Bortolo Capellari, che ringraziò. Il prof. cav. Giorgio Marchesini accettò di far parte del corpo dei sindaci, quale effettivo, in sostituzione del rinunciatario sig. Schönfeld. Anche il prof. Marchesini ebbe parole di ringraziamento per questa prova di fiducia datagli con unanimità di voti dai soci. Dopo l'assemblea i sindaci si recarono in corpore anch'essi a fare i loro auguri al gerente signor Bortolo Capellari, il quale, con tanta diligente e illuminata attività dirige l'importante stabilimento.

Gazzettino Commerciale.

Mercati civildalesi
Civildale 3 Dicembre
Uva: vendite 14000 da cent. 12 l'uno; Burro: venduto quint. 4 da l. 260 a l. 280; Frutta: Pere da l. 20 a l. 40 - Castagne da l. 12 a l. 20 - Noci da l. 40 a l. 50 - Nocciuole da l. 50 a l. 60 - Pomi da 20 a 40 Marroni da l. 35.
Legna in stanghe a l. 2.15 - tagliata a l. 2.50 - Pollame da l. 1.50 a l. 1.80.

Gronaca Cittadina

Un breve colloquio con l'on. Chiaradia.

La legge sui ferrovieri - La Pedemontana.

Abbiamo avuto occasione di salutare l'on. Chiaradia, venuto a Udine per breve ora, e gli abbiamo chiesto il suo pensiero sul progetto che tanto interessa la classe dei ferrovieri.

Riassumiamo la sua risposta: « Sono favorevole, ha detto l'on. Chiaradia, al progetto Sacchi nelle sue linee generali pur deplorando che esigenze di bilancio non consentano maggiori lunghezze. Atteso il rincaro dei generi di prima necessità, queste maggiori lunghezze sarebbero desiderabili specialmente per le categorie meno retribuite.

Sono però decisamente contrario alle disposizioni che vorrebbero negare la corresponsione dello stipendio nei casi di malattie che hanno durata non superiore ai tre giorni.

« E' giusto che l'Amministrazione Ferroviaria ponga in esecuzione ogni più sicuro mezzo di controllo per impedire assenze ingiustificate; ma questa necessità non può assolutamente giustificare provvedimenti contrari ai più elementari criteri di umanità.

« Ho fermo convincimento che il Governo rinunzierà a questa disposizione - ov'è questo non fosse, voterebbe contro la disposizione e, occorrendo, contro il progetto ».

La Pedemontana.

« E della Pedemontana? abbiamo quindi chiesto che ci può dire? — Per ora nulla di nuovo: Sto in attesa di agire. Lei sa e la Patria l'ha pubblicato: in una riunione di deputati veneti sostennero con calore l'Ostiglia-Treviso; l'assemblea anzi votò un ordine del giorno presentato da me.

Orbene allora io interessai i colleghi per la Pedemontana, da essi credevo un po' in diritto... — Certamente.

« Non parlare di Pedemontana per ora mi fu risposto, ma quando si sarà attenuata l'Ostiglia-Treviso, allora si che la necessità militare di detta linea si farà anche più evidente ed urgente, e allora ci avrai tutti concordi. Come vede, ora aspetto. — Benissimo, onorevole... Permetta: ha letto il *Paese* con le interviste del sindaco dopo i suoi colloqui coi ministri? — Sì, l'ho letto; è meraviglioso però il contegno di Luzzatti, quasi più non si ricordi che gli parlai della ferrovia, che presentai un memoriale all'on. Sacchi, e un'interrogazione al Parlamento, che la Commissione d'inchiesta sull'esercizio ritenne necessaria strategicamente prima la Ostiglia-Treviso, quindi la Pedemontana... Del resto se ho detto prima meraviglioso, non adoperai il termine appropriato quello di far lo gnorri quando gli vada; è un mezzo di Luzzatti... — Brutto mezzo, però, ci sembra. Ringraziamo il cortese interlocutore e l'ottimo parlamentare delle sue parole, sur una questione che tanto appassiona una parte della provincia e che tanto la interessa pressoché tutta.

Il personale delle finanze

Il nostro corrispondente da Roma *Espresso* ci invia in data 3:
Emilio De Colle aiuto d'agenzia dell'imposte di 3. classe nell'agenzia di Moggi. Uditese è stato collocato in aspettativa per infermità, per un mese, con l'assegno di lire 500 annue.

Il Dott. Vittorio Vinci, agente di 3. classe nelle imposte è stato trasferito dall'agenzia di Maniago a quella di Ronciglione (Roma). Termine per assumere le funzioni 5 Gennaio 1914.

De Ponte Romualdo agente di 3. classe nelle imposte è stato trasferito dalla agenzia di Agordo (Belluno) a quella di Maniago. Termine per assumere le funzioni 5 gennaio 1914.

Giacomo Giussani vice agente di 1. a classe nelle imposte, è stato trasferito dall'agenzia di Codroipo a quella di R. vigo. Termine per assumere le funzioni 5 gennaio 1914.

Il sig. Ugo Boccacci, ufficiale di 5. a classe nel personale dello dogane è stato trasferito da Visinale a Pontebba.

— **All'ufficio di collocamento.**
All'ufficio pubblico gratuito di collocamento il primo di dicembre pendevano 524 domande d'impiego e 28 offerte.

I collocamenti effettuati fino ad oggi dall'ufficio ammontano a 3009.

Consiglio Comunale

Per la seduta di Lunedì, 12 corr. gli oggetti da trattarsi sono ventinove: venti, in seduta pubblica e nove in seduta privata. Fra i primi notiamo:

Proposta di promuovere giudizio contro il signor Adolfo Zanatta per ottenere il pagamento di lire 149,39 dovute per maggior consumo di acqua potabile.

Civico Castello. Liquidazione finale dei lavori di restauro e di adattamento per gli Uffici municipali.

Ufficio di Collocamento. Aumento di lire 4000 al sussidio accordato dal Comune per l'anno in corso.

Camera del Lavoro. Concessione di sussidio per affitto locali.

R. Gianasio Lico, Convegno con l'Amministrazione della Provincia per la sollecita costruzione di apposito edificio.

Nuovo Palazzo delle Poste e dei Telegrafi. Comunicazione per lo conseguente deliberazioni dell'esito delle trattative fatte col competente Ministero.

Cestruenda tramvia elettrica Udine-Triestino. Proposta di concessione di un sussidio per una volta tanto.

Officine comunali del Gas ed Elettrica. Bilanci preventivi per l'esercizio 1914.

Provedimenti per il servizio farmaceutico notturno.

Fra i secondi in seduta segreta: Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della contestazione con l'ing. gn. San Just sul compenso dal medesimo chiesto per gli studi per il piano regolatore.

Officina comunale del Gas. Proposta della Commissione Amministrativa nei riguardi del posto di Direttore, vacante per le dimissioni del signor ing. Enrico Donadio.

Comunicazione per le conseguenti deliberazioni del decreto col quale è stato sospeso dal servizio a termini dell'art. 149 n. 41 della Legge Comunale l'applicato signor Michele Gervasoni.

Assegnazione in seguito a pubblico concorso di un posto gratuito nel Collegio di Topo Wassermann.

Proposta di compenso all'Ingegnere Capo del Comune, signor Plinio Polverosi, per i lavori di restauro del Castello e di adattamento dei locali ad uso di Uffici Municipali.

Vita militare.

De Strobel e Haustadt e Schwanefeld Arnoldo capitano di fanteria in aspettativa speciale a Traversetolo (Parma) è stato richiamato in servizio all'8.º alpini.

Darengo Vacca sottufficiale con più di 12 anni di servizio sotto le armi, è stato nominato assistente del genio militare di 5. classe e destinato all'ufficio di fortificazioni di Udine.

Pietro Liberale Ricchieri, tenente di fanteria della milizia territoriale del distretto di Vicenza, 8.º alpini, trasferito effettivo per mobilitazione al distretto di Vicenza.

Adolfo Zambonati sergente nella 6.ª compagnia di sanità, distretto di Ferrara, laureato in chimica e farmacia, è stato nominato farmacista militare di complemento di 3.ª classe e destinato effettivo alla direzione di sanità del VI corpo d'armata. Presterà servizio di prima nomina all'ospedale militare di Udine dal 15 dicembre 1910.

Abbandona il figliolino nell'atrio dell'Ospizio.

L'arresto della madre.
Sei mesi fa circa Anna Pilat fu Angelo d'anni 25 si sgravava all'Ospizio Espositi d'un bambino che legittimo e cui impose il nome di Giovanniino. Uscita dal pio luogo fu ricoverata (perché malata alle mammelle) nella creaturina in Ospedale. Rimessasi andò in servizio presso la famiglia del ragioniere Ettore Moravia Monte di Pietà n. 6.

Ma il bambino non lo poté tenere, tanto più che mancava di latte.

L'affido pertanto alla bialla Amalia Pagliano, Via Cicogna 40. Questa n'ebbe cura, ma la madre si fece ben poco viva. La Pagliano esige la mercede pattuita, tanto più che è anch'ella in istato interessante.

La madre andò a prendersi il bambino e portandoselo in braccio si recò allo Ospizio, domandando un sussidio.

La madre superiora rispose che, essendo via il segretario, ella non poteva disporre di nulla. La Pilat se ne venne strillando. Poco dopo, due donne, certe Silvia Fabbro e Anna Sirena, entrando nell'Ospizio, scossero nell'atrio una povera creaturina abbandonata. Ne avvertirono la madre superiora.

Il bambino (era il figlio della Pilat) fu accolto. Del fatto fu avvertita la questura. La guardia scelta Fortunati si pose tosto sulle tracce della povera madre, e l'arrestò presso il rag. Mora.

Uno stile trovato a teatro

Il giovane sig. Vittorio Cossio, nel corridoio del loggione al teatro Sociale ha trovato uno stile con fodero che consegnò alla questura.

— **Per una caduta**
accidentale dovette ricorrere all'ospitale civile, il bambino Lorenzo Mulloni di 7 anni da Udine. Guarirà in due settimane, avendo riportata frattura non complicata del radio sinistro.

La Scuola Popolare Superiore vivrà

Non troppo numerosa neanche ieri la riunione indetta nell'aula magna dell'Istituto Tecnico dal Consiglio della Scuola Popolare Superiore per udire l'ai rappresenti la cittadinanza la loro parere circa il funzionamento della benefica istituzione. Circa una trentina i convenuti.

Fra di essi notammo il Sindaco comm. Pecile, il dott. Cesare direttore della Scuola, i presidi del Liceo e Istituto cav. Dabala e comm. Misani, il cav. prof. Pizzolo, il prof. Rovere, il prof. Gentilini, il barone Enrico Morpurgo, il prof. Del Puppo, l'avv. Eugenio Linussa, il prof. Antonini, il prof. Pierpaoli, le maestresse sign. Pasudetti e Forni e altri.

L'avv. Cristofori si era fatto scusare.

Erano rappresentate la Camera di Commercio e l'Associazione magistrato friulana.

Il presidente dell'Assemblea dott. Cesare fece la relazione dello sviluppo, del funzionamento della Scuola e dei criteri con cui fu sinora guidata.

— La prima domanda — soggiunse — che il Consiglio della Scuola deve porci è questa:

Gli enti che finora sussidiarono l'istituto sono disposti a mantenere, aumentare, o inclinare invece a diminuire, a togliere i contributi tanto necessari, indispensabili anzi, perchè la Scuola continui ad aver vita? A tale domanda non è possibile ottenere risposta poichè di essi Enti uno solo è qui rappresentato. E' vero: l'ing. Cudugnolo domenica scorsa, quale rappresentante la Cassa di Risparmio, assicurò che il massimo Istituto di credito cittadino, come ha sempre fatto, continuerà ancora ad aiutare tutte quelle istituzioni che mincio ad un'opera benefica tra il popolo.

« E qui la prima domanda da supporre un'altra: La scuola risponde ai bisogni dell'educazione popolare? In altre parole è essa adatta alla capacità delle classi operaie per cui, si dice, dovrebbe principalmente funzionare? Alcuni pensano ch'essa abbia derogato dai principi di insegnamento veramente popolare; ma non è vero. Il corso di cultura generale è sempre stato frequentato con profitto. Non da tutti operai certo: ma non sono i commessi, gli impiegati, i maestri anch'essi le persone cui deve dirigersi l'insegnamento popolare superiore? E poi, gli operai non sono mai mancati; i più intelligenti dimostrarono assiduità e ricavarono profitto. Esigere che l'uditorio sia composto esclusivamente del ceto opero è esigere l'impossibile.

« All'inizio la scuola si teneva in un'aula comune dell'Istituto e molti pretendevano dovesse continuare così perché sempre meglio conservasse il carattere di scuola; ma la mutazione d'ambiente ha portato un incremento insperato alla frequenza; mentre prima ben pochi erano gli assidui dacché la scuola è stata portata nella aula mag.a gli uditori meno numerosi non furono mai inferiori alla cinquantina.

« La Scuola tentò di avvicinarsi alla scuola di contabilità, ma con risultato nullo. Istitali, quando fu possibile, corsi speciali; due anni fa di chimica tintoria, l'anno scorso di elettrotecnica, di assistenza ai malati; questi corsi però non sono sempre attuabili perchè non sempre c'è l'insegnante apposito che si assuma l'insegnamento.

Nel complesso il relatore ritiene che la scuola abbia preso un indirizzo che consono ai suoi scopi. Egli però mostra alquanto scetticismo circa l'interessamento degli Enti che la dovrebbero sussidiare.

La Società Operaia deve diminuire o togliere il sussidio, poichè più volte disse di diminuirlo alla Scuola d'Arti e Mestieri che pure è una istituzione la quale merita tutto l'appoggio della Società che s'initola « di Mutuo Soccorso e Istruzione » e così esprime il timore per gli altri Enti.

Il comm. Misani dice ottimo, rispondente ai bisogni l'indirizzo della scuola; è loda il Direttore e il Consiglio; trova eccessivo il pessimismo del dott. Cesare. Si mantenga il corso di Cultura Generale e i corsi di lingue che diedero sempre buoni risultati; le scuole speciali si potranno istituire quando si presentino l'insegnante; l'essenziale sono il corso di cultura e i corsi di tedesco e francese. Né si deve temere per i sussidi; ci vuole audacia anche. Egli ha assistito alla nascita, allo sviluppo della Scuola e ne trae ottimi auspici; Udine è terreno fecondo.

Le parole del commendatore trovavano tutti consenzienti.

Il dott. Cesare ringrazia il preside Misani, conviene pienamente nei concetti da lui svolti; riafferma però ancora il dubbio sui contributi.

Pres. Misani. Quanto si spende per il corso generale e la sezione filologica? — Mille trecento lire.

— E' via, dunque, mille trecento lire si trovano, non v'è dubbio.

E di questo parere si mostrano tutti i presenti.

Il sindaco Pecile, che si dice venuto come persona, crede di poter assicurare che il Comune manterrà il suo sussidio. Gli pare però che il compito della scuola dovrebbe essere più modesto; non invada essa il campo delle scuole d'Arti e Mestieri, con corsi speciali. Concorda col preside Misani. La Scuola popolare deve essere incoraggiata.

Il dott. Cesare osserva che meno di mille lire per il corso di cultura generale e di L. 300 per i corsi di lingue non si può spendere. Più modesti non si può essere. Accenna ad una iniziativa dell'Unasitaria; se la Scuola e la Sezione locale presidero metterli d'accordo.

Com. Pecile. L'iniziativa era di fondare una biblioteca popolare; scarsi difficoltà che però si spera di sormontare, e certo la scuola potrebbe essere giovata (e giovare a sua volta) dall'istituzione.

L'avv. Linussa riafferma il suo convincimento già manifestato che la scuola avrà vita; ma egli prima che essa deva trovare la sua base granitica sulla cittadinanza che la vuole, avanza l'idea (già brillantemente da lui lanciata, come disse il dott. Cesare, sul *Giornale di Udine*) di una *Società Pro Cultura* che abbia lo scopo di mettersi al contratto con la cittadinanza per sussidiare e promuovere quelle istituzioni che meglio servono a riempire la lacuna dell'istruzione ed educazione. La Scuola Popolare in questa Società troverebbe il più valido aiuto e divenuta un sentito bisogno della cittadinanza nulla avrebbe a temere per la sua vita.

Il prof. Antonini concorda con l'avv. Linussa: ci vuole un compenso della scuola con la cittadinanza. Porta ad esempio *La Società Pro Cultura* di Como.

Il prof. Gentilini propone un ordine del giorno che riassume il pensiero unanime dei presenti. Eccolo:

L'assemblea, considerata che la Scuola Popolare superiore corrisponde a un sentito bisogno di cultura e a un vivo desiderio della cittadinanza;

« Nella relazione del presidente dott. Cesare sul fin e sul carattere della Scuola; facendo sicuro assegnamento quanto ai mezzi di sussistenza sul contributo degli Enti, che finora la sussidiarono e sul consenso dei cittadini;

« afferma:

« essere necessario che la Scuola proseguo nel suo indirizzo di cultura generale; « fa voti che sorga in Udine una « Società Pro Cultura » nella quale anche la Scuola Popolare Superiore possa trovare la sua base;

« delibera:

« che frattanto, nel corrente anno, la scuola Popolare Superiore sia aperta secondo il predetto indirizzo, e che, se è possibile sia mantenuto il corso di lingua straniera.

L'idea dell'egregio avv. Linussa ci trova pienamente convenienti: Una *Società Pro Cultura* che si facesse iniziatrice di tutte quelle forme d'istruzione e d'educazione atte a portare un soffio di vita intellettuale, morale e artistica in mezzo a tante energie scitiarie, sperdute, improduttive, intensificando direttamente o indirettamente un'opera d'elevamento delle classi meno colte, è un bisogno sentito nella nostra città.

La bella iniziativa dell'avv. Linussa va perciò incoraggiata e dalla cittadinanza tutta.

Una bella escursione al monte Nolla.

Ecco il programma della prima escursione, invernale indetta dalla società alpina friulana per Giovedì 8 dicembre:

Ore 7.58. Partenza da Udine col Diretto per Villa Santina (n. 383); Ore 10. Partenza a piedi da Villa Santina, per Romenzo (n. 394) e Petronzo (n. 676); Ore 12.30. Arrivo a Cima Nolla (n. 1097) colazione; Discesa alle 13.30 per Madonna di Raveo (n. 715) e arrivo alle 17.30 a Villasantina; Ore 18.10. Partenza in treno da Villa Santina e arrivo a Udine alle 19.45.

Le isozioni si ricevono alla Sede Sociale sino alle ore 12 di mercoledì 7 dicembre.

In caso di tempo cattivo l'escursione s'intende rimandata a domenica 11 dicembre.

Lo stato delle strade

d'accesso alla Città supera qualsiasi descrizione. Non si è mai veduto qualcosa di simile alle porte di una città che vuol essere civile.

Vero che i tempi sono piovosi e che il traffico è aumentato, ma queste sono buone ragioni anche per aumentare gli stradini e quanto occorre per una migliore manutenzione.

Nelle strade poi dove ha sede il binario del tram di S. Daniele le condizioni sono molto peggiori, perchè le rotaie essendo molto rilevate sul terreno impediscono in molti punti alle ruote delle vetture di sormontarle e questo fatto viene a restringere l'area stradale, utilizzabile e costituisce in pari tempo un pericolo per i veicoli.

Non sarebbe ora che l'ufficio tecnico del Comune e quello della provincia prendessero dei provvedimenti atti a togliere lo stato di indecenza nel quale si trovano le nostre strade più frequentate? Altrimenti, finiranno col non poter neanche uscire dalle porte di città.

L'Osteria al "Cordaio", spulsa.

Da parecchio tempo la polizia aveva avuto sentore che nell'osteria al "Cordaio" — dove seguì la famosa cena dell'antra, cui parteciparono il Bares, il Tubaro, il Marino, l'Inancigh e qualche altro — ogni sabato e domenica si ballava clandestinamente. Il ballo durava fino a tarda ora o si mutava in una vera gozzoviglia, alla quale partecipavano numerosi giovanotti anche di buona società.

Ieri sera vi capitò a tarda ora il pattugliatore delle guardie di pubblica sicurezza, comandato dal vice-commissario Piccoli, e capitava proprio come una doccia fredda su tanta allegria.

L'osteria venne per ordine superiore sospesa per un mese.

Gli scomparsi di ieri

Il dott. Girolamo Bianchi, del quale fu annunciata ieri la morte, aveva passato l'ottantesimo anno di età, essendo nato a Tarcento nel 1829; ma chi lo vedeva incedere diritto della persona con franco e svelto passo, la nobile testa eretta, vivido l'occhio, sorridente sempre come colui che non ha fiele nell'animo, non avrebbe creduto che si lungo corso d'anni si fosse svolto intorno a quel vegliardo venerando.

Il 1848 trovò a Tarcento un gruppo di giovani, per i quali già l'amor d'Italia non era più un nome nuovo. Fu là, nella osteria Ferigo, che sorvegliava dietro la Chiesa parrocchiale, nella compagnia di quei giovani — e c'era tra essi il Bianchi non ancora dottore — fu in quell'osteria che un altro venuto fu da qualche tempo scomparso, il cav. Lanfranco Morgante, portò le sue villotte patriottiche e la brigata le cantò:

Il mio non l'è lad in uero
A combati pa' l'onor;
Uel proa matino e sero
Par chal torni vicino.

Rispondevano parole della fidanzata, alle quali quest'altre di lui, il « moroso »:

Chi cogness la me' Susana,
Frescho e bielo come un fior?
E' a il ghapoli a l'italiano,
La cocarda tricolor.

Je mi a dit choll su la spade
Va combati da valoros;
Ti darai una bussada,
Tu saras il mio moros.

Probabilmente, fu anche il dottor Bianchi di quella milizia tarcentina che si spinse fino ad Udence e Saga, in cerca del nemico: vera, diciamo anche lui, probabilmente, se v'erano gli amici suoi. Comunque, nello stesso anno, precipitate le cose del Friuli, occorre con Lanfranco Morgante alla difesa di Venezia; ed è fra gli eroici difensori di Marghera.

Girolamo Bianchi si laureò medico verso il 1856. Egli esercitò la professione con capacità, e n' assiduità, « con cuore », come dice la caratteristica espressiva frase friulana; così che, quando si ritirò dalla condotta di Manzano, il Consiglio comunale gli decretò un plauso unanime e la pensione.

Studio, colto, d'una piacevolezza naturale, di attitudini artistiche spiccate, fu soprattutto uomo di grande cuore e di anima pura: il sorriso buono col quale tutti accoglieva, parlava subito queste sue qualità: nessun sedimento cattivo il volger degli anni aveva lasciato su quell'anima buona. Ebbe estimatori ed amici i più valenti ingegni che vissero in Friuli dal 1850 in poi: basti notare Caterina Percoto, che lo ebbe confortatore sino agli ultimi anni, e Ippolito Nievo e G. L. Pecile; Le più cospicue famiglie lo tennero carissimo. I suoi colleghi lo consideravano come uno dei migliori fra i medici esercenti.

La sua morte è un lutto per il paesello in cui visse operoso e buono per cinquant'anni; e per i molti amici ch'egli ricambiava di un affetto sempre vivo e sincero e di una costante devozione.

Al caro scomparso, il nostro saluto con reverente dolore.

Ed un altro scomparso vogliamo salutare oggi, poiché non lo facemmo prima: *Sior Tite*, Giov. Batt. Schiavi. Egli fu un lavoratore di quelli che onorarono la città, la Provincia, ancora nei primi tempi in cui si ridestavano alle industrie. La ditta Fratelli Schiavi, costruttrice di bilance e di strumenti di precisione, si era acquistata, ancora quaranta, cinquant'anni or sono, larga rinomanza in Italia e fuori; ed ebbe premi anche in Esposizioni mondiali, allora molto meno frequenti e molto più esigenti che ora non sieno.

Sior Tite era uno dei pochi ancora superstiti della falange di artisti e artigiani cittadini che assistevano al fratello Tesser, al Bardusco, al Fanna, al Benedetti, col Sello al Mondini; ed a qualche altro, benemeritarono del paese iniziando appunto i progressi industriali suoi che negli ultimi due decenni ebbero così rapide trasformazioni e tanto incremento.

Anche a lui un saluto mesto e riconoscente.

La Società Veterani e Reduci invita i propri soci a partecipare ai funerali del dott. Girolamo Bianchi, uno dei difensori di Venezia del 1848 e 1849.

— **Gli arresti di stanotte.**
Furono trovati in arresto per porto d'arma proibita: Eugenio Giaccon di anni 24 da S. Lazzaro (Padova); Mario Puner da Donifeld (Gorizia).

— Il notaio Bambin, Antonio Orsani fu arrestato dai vigili per ubbriacchezza e litraggio.

— **Unico Emporio gastronomico** ove i sigg. Buon gustai di Città e Provincia potranno trovare le più fine e delicate specialità, in frutta fresche e seccate salumi d'ogni qualità Galantina Pollo, Capponi, Pesce, Patè Faies gras fresco ecc. latticini, vini e liquori di Marche Mondiali, Torroni e mostarde **Panettoni** veri di Milano, Zamponi Bondiole e cotechini di Modena a L. 2.50 al ckg. è quello della Prem. ditta U. Liguignana e C. Via Manin.

— **Sempre ladri.**
La notte scorsa « ignoti » scavalcarono il cancello di ferro della birreria Moretti fuori porta Venezia, riuscirono a penetrare nella birreria stessa, tagliando, probabilmente col diamante, una finestra.

Non poterono rubare che due lire rimaste nel cassetto del banco.

Le mostre di iersera

La signora Ida Pasquotti aveva avvertito che avrebbe offerto al pubblico una ricca esposizione dei suoi lavori; ma per quanto tutti conoscano la valentia di quella signora l'aspettativa del pubblico fu superata dalla realtà. Più che ammirazione, quanti si fermavano dinanzi alle grandiose magnifiche vetrine esprimevano un vero entusiasmo!

Con arte superba disposta, vi ammirava quanto di più fine, di più elegante si possa immaginare, anche da chi abbia frequentato in città molto maggiori della nostra.

I vestiti da teatro in una sala, a tinte, forti e sbiadite, mantelli di teatro pellicce voluttuose... Poi, sovrapposti vestiti da uomo nella forma più moderna e... più attraente, e velluti e rasi e sete a profusione, lavorate poi con una eleganza insuperabile.

E se entriamo nella sala dei cappelli, come descrivere?... Piccoli, esagerati cuffie di pelo bianco, cappelli con pence le più varie e strane, con fiori, uccelli...

Rinunciamo a continuare. Ci vorrebbe altra penna ed altra fantasia della nostra!

Altre due splendide mostre notammo iersera, in Mercatovecchio; quella di pellicce della Ditta Augusto Verza; e quella di bellissimi fiori freschi e piante ornamentali dello Stabilimento Agro Orticolo.

Segretario arrestato in Francia e condotto a Udine.

Per qualche anno aveva disimpegnato le funzioni di segretario in comune di Pradamano certo Enrico Raimondo Barbieri di Cortina.

A Udine era assai conosciuto, perché frequentava i più noti ritrovi. Un bel giorno fuggì lasciando in Comune un ammanco di parecchie migliaia di lire.

Nella sessione d'Assise del dicembre 1909 egli veniva condannato in contumacia a 9 anni e 6 mesi.

D'allora non si ebbero più notizie di lui, ma ultimamente a Marsiglia veniva arrestato.

Le autorità francesi chiesero alle nostre, informazioni sul suo conto.

Il Governo italiano comunicò allora che il Barbieri era un ricercato della nostra polizia per una condanna già inflitta e ne chiese la estradizione che si effettuò alla frontiera di Ventimiglia.

L'altro ieri il Barbieri giunse nella nostra città e fu introdotto nelle carceri giudiziarie.

Autagra bisleri guarisce la Gotta, Diatesi urica, Arterio sclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE.

Andreina di Sardou

La commedia di V. Sardou iersera fu trovata troppo lunga: sei atti brevi, ma sei.

Il lavoro non è certamente all'altezza della fama dell'autore, tuttavia, nelle frequenti digressioni che fanno quasi dimenticare il tema principale, ci sono delle buone risorse. Il teatro era affollatissimo; in platea, nei palchi, nella galleria non un posto disponibile; il pubblico ha ascoltato abbastanza volentieri ed ha applaudito assai gli artisti.

La Mariani è fine, squisita nella sua grazia, come sempre, ed ha impersonato bene « Andreina »; Calabresi, il baren Kaulben, fu un direttore di polizia gustosissimo; bene Sabbatini, nella sua parte del conte di Teeplitz, e bene tutti gli altri.

Stassera un lavoro italiano: *Il nostro prossimo* di A. Testoni nuova per Udine. Precederà «Una visita di nozze» di A. Dumas

Quattordici triestini

proccacciati per alto tradimento.

Graz, 5 — Questa mattina, dinanzi alle nostre Assise, delegate dalla Suprema Corte di Vienna per motivi di legittima suspicione, è incominciato il processo per alto tradimento a carico di quattordici giovani arrestati poco dopo la gita della nostra Università popolare a Milano. Il processo durerà tre giorni.

Gli accusati sono tutti in istato d'arresto, da parecchi mesi.

Saranno uditi al dibattimento anche due ufficiali dello Stato Maggiore, come periti, per dire se e quale importanza potrebbe avere in tempo di guerra un corpo di volontari come quello che si vorrebbe fosse stata intenzione degli accusati di formare. Com'è noto, l'attività che la Procura di Stato di Trieste ritenne diretta a formare quel corpo di volontari, rifletteva l'organizzazione di alcune società sportive aventi nome appunto diglieventi sportiva.

Trieste, 5. — La cittadinanza segue con vivissimo interesse il nuovo periodo di grande attività poliziesca contro ogni istituzione liberale nostra. Così oggi attende le notizie intorno al processo di Graz, nella ferma persuasione che si tratti di una gonfiatura, della quale i giurati di Graz faranno giustizia. Le persone, infatti, non possono non giudicare tale tutto l'edificio architettato dall'accusa.

Malattia proteiforme

La gotta è una di quelle malattie la cui fenomenologia può assumere le più strane parvenze: gotta, malarìa, isterismo ed altre meritano perfettamente l'attributo di malattie proteiformi.

Volgarmente si suppone la gotta consistere nei classici attacchi al piede, alle mani ai ginocchi ai gomiti, ecc., per cui la gotta stessa, a seconda delle articolazioni che colpisce, assume il nome di podagra, chiragra, gonagra, pechiagra, omagra (spalle) clodagra (claviole), ecc.

Ma in realtà, nessuna parte del corpo può venire risparmiata dalla malattia e succede che, mancando l'attacco classico articolare, la diagnosi giusta delle altre manifestazioni della gotta si fa ben tardi o non si fa affatto.

Muscoli, organi urinari, organi della digestione, della circolazione, della respirazione, sistema nervoso, organi dei sensi, la pelle, qualsiasi cunctuocino insomma — mi si perdoni l'espressione — del nostro corpo può divenire sede di alterazioni gotteuse.

Anche l'arteriosclerosi — indurimento dei vasi sanguigni — viene causata o favorita dalla gotta.

Il KRUCKMANN recentemente, sulla base di varie osservazioni, ha dimostrato come anche il bulbo dell'occhio può divenir sede di attacchi gotteosi: che anzi queste manifestazioni sono così singolari da potere servire come segno clinico per la diagnosi della gotta. Si avrebbero da parte dell'occhio veri parossismi dolorosi improvvisi notturni che acuiscono al più lieve movimento e cessano sul far del giorno; proprio come è solito fare l'attacco classico che colpisce il grosso dito del piede. La congiuntiva dell'occhio rigonfia e si arrossa; così pure si gonfiano le palpebre. Cessato l'attacco tutti i fenomeni spariscono.

Ben si comprende quale apprensione può destare nel malato ed anche nel medico un tale imponente fenomeno morboso.

Si tenga presente che non vi è manifestazione gotteosa, per quanto strana e anormale, la quale non ceda all'uso dell'Autagra Bisleri (di Milano), appunto per la proprietà che questo rimedio possiede in modo spiccatissimo di fare eliminare l'eccesso di acido urico e modificare l'alterazione del ricambio materiale per cui si sviluppa l'uricemia e la gotta.

Luigi Prinsichy gerente responsabile.

Questa mane alle ore 1.30 improvvisamente cessava di vivere

Stefano Paderni

i figli, la nuora, i nipoti ed i parenti ne danno il triste annuncio. Udine, 5 dicembre 1910.

La presente serve per partecipazione personale. I funerali seguiranno domani alle ore 10, partendo dalla casa in Via Giovanni Micesio.

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale
P. SASSO & FIGLI - ONEGLIA

Estratto di



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE: E' utilissimo per i bambini di latte nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PREO IN POLVERE: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini — vince le diarree per osinatio.

L'ESTRATTO DI KEFIR e il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti MILANO-ROMA-GENOVA

Istruzioni a richiesta vende presso le principali farmacie Drogherie

Ingegnere

pratico, munito documenti governativi per assumere lavori pubblici, cerca Socio con capitale occupazione personale. Scrivere Ottolino 5000, Posta, Verona.

Il d.r. prof. Ugo Dall'Acqua

Chirurgo primario dell'ospitale civile di Udine da consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 in ospedale e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'ospedale sono gratuite per i poveri.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI Stanislao Rossetti

- Mandol. Palis. L. 8. 30
- Id. Alletti al piano. 10
- Id. scudo tarlar. 11
- Id. faccio legno nero 12
- Id. scudo intarsiato 14
- Chitarra con men. 11
- Id. Alletti al piano 12
- Id. bocca e piano fl. 13
- Clarin con 13 chiavi 28
- Id. 15 chiavi anelli 52
- Contra per concert. 30
- Id. per solista. 55
- Armonica 2 bassi 15
- Id. 4 bassi 2 file. 28
- Id. 8 bassi 2 file. 55

Catalogo illustrato gratis

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine 1903. Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1906.

Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

Incrocio cellulare bianco-giallo sferico cinese.

Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CARDIACI!!

Volete in modo rapido e sicuro acciari per sempre i vostri mali, e disturbi di cuore recenti cronici? Volete benessere calma e serenità nell'organismo? Scrivete subito e chiedete l'Opuscolo gratis allo Stab. farmac. INSELVINI BESANA ROSA e C. Via Larga 25-28 MILANO. In Udine presso F. Minzini.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER

(Taffetà dei Touristes) contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, e quello di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica (« alpinista » sovrapposto alla firma L. Luser's) portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quegli articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione, ma non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Casa di Salute

dei Dottor Ant. Cavarzerani par Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuito per i poveri Via Prefettura 10 UDINE Telefono N. 308

CLINICA PRIVATA

per la cura delle Affezioni ostetriche Malattie delle Signore diretto dal D.r. Prof. OSSARE FINZI docente di Clin. Ostetrica-Ginecologia nella R. Università di Padova. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratis per i poveri) UDINE Via Gemona 29 Telefono

Via Ponte D'Isola N. 1 CELLI GIUSEPPE Grandioso Emporio Ciclistico

da liquidarsi per fine stagione a prezzi veramente di fabbrica Splendida combinazione per meccanici.

ANEMIA COLORI PALLIDI 20 GIORNI ELISIR S. VINCENZO PAOLI

SOCIETA' INDUSTRIALE Materiali da Costruzioni

ANONIMA CON SEDE IN VENEZIA STABILIMENTI DI VILLASANTINA (Udine)

Raccordo colla ferrovia LATERIZI

Mattoni forati - Tavelloni Hourdis d'ogni dimensione Coppi - Tegole marsigliesi

GESSO

per Agricoltura e Stalla GESSO purissimo

per Concimi chimici Gaolino - Solfato di Calce per Gartiere

GESSO FORMA (stucco)

(Esportazione) uguale al rinomato tipo di Parigi Qualità speciale per Ceramiche

(Esportazione) Campioni e quotazioni per merce resa franca in qualsiasi stazione ferroviaria.

ing. C. FACHINI - Udine - Articoli tecnici e macchine

CIGIOTTI LUIGI

PORDENONE Via Garibaldi, 42

PREMIATA FABBRICA

CUCINE ECONOMICHE e STUFE

con laboratorio da bandaio

Perfezione e garanzia di lavoro

TINTORIA

con pittura chimica di vestiti da uomo e signora.

Pietro Pellegrini

Udine, Via Grazzano N. 63.

Si eseguisce qualunque lavoro di pittura e stiratura perfezionata.

Si tinge, lano, cotone, bavella vestiti ecc.

Si riceve, lana per la filatura e ritoritura. Apparecchi speciali per la lavorazione dei cotoni e delle sete. Prezzi di favore dei signori neozianti.

Ennio Buri fu S.

Via Savorgnana - UDINE - Via Savorgnana

Biciclette

Adler - Roland - Bianchi - Otav Copertoni - Camere d'aria - Tubolari - Pezzi di Ricambio

FANALI Materiale per costruzione bicicletta a

PREZZI RIDOTTISSIMI

per FINE STAGIONE Grande assortimento Soprascarpe e Taccchi di Gomma Gomma - Amianto - Guttaperca

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

DAF

Quale apparito tonico preferito sempre FAMARO

Distilleria Agricola Friulana CARGIANI e CREMSE - UDINE

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

— Non... Sentite, io vi darò del danaro, molto danaro ma non chiedetemi di più. Non posso lasciare Battista, non lo posso...

— Perché?

— Perché amo con tutta la forza del mio animo.

— Colei che volete sposare?

— Sì.

— Non permetterò mai che compiate questa nuova infamia. Un uomo come voi non può sposare una innocente fanciulla! Del resto non sono io il solo che conosca come i documenti che avete presentati per il matrimonio sono falsi.

— Chi altri? — domandò il milionario con indecibile terrore.

— La baronessa di Wuellochey.

— Allora sono rovinato... Quella donna non mi farà grazia... disse Tom Hunter lasciandosi cadere affranto sulla sedia.

Poi dopo un istante di silenzio, alzò e si mise a girare per la stanza stringendo il capo tra le mani.

— Sono maledetto! Sono maledetto! — mormorava tratto tratto con voce rotta dal singulto. — L'unica donna che ho amato veramente è per virtù della quale sarai divenuto onesto, non potrà diventare mia sposa. Oh, vi siete crudelmente vendicato, Domenico Vanzeuli.

— Ve l'ho detto, non voglio vendetta ma giustizia, piena giustizia.

— Non chiedetemi l'impossibile. Vi rilascerò la dichiarazione che pretendete, fuggirò lontano, così lontano che nessuno udrà più parlare di me, ma lasciate che io sposi prima la signorina Walsey, — disse il marchese congiungendo le mani in atto di preghiera.

— Vorreste forse rendermi complice di questa nuova infamia che commettereste? Se anche vi congedassi ciò che desiderate la baronessa si troverebbe sempre tra voi e la donna che amate, per impedire il vostro matrimonio. Voi che avete sprezzato tanto vite non avete il diritto di chiedere pietà per il vostro cuore.

— Siete inesorabile?

— Come il destino.

— Sì. Mi concedete almeno quarant'ottore per riflettere?

— Sì, ve lo concedo. E' tutto ciò che posso fare per voi.

— Grazie, — mormorò il finto Tom Hunter.

E senza guardare in faccia Domenico Vanzeuli, uscì dalla stanza barcollando.

— Non sapete quale sorte abbiano avuto i due gemelli portati all' Ospizio dei trovatielli?

— L'ho saputo per combinazione una decina d'anni fa, negli ultimi tempi del mio servizio in casa Kirveadain — rispose la vecchia.

— Parlate. Ditemi tutto ciò che sapete.

— Ecco. Un giorno stavo per entrare nel salotto della marchesa per annunciare una visita, quando il rumore di una disputa che accadeva precisamente nel salotto, mi arrestò al di là dell'uscio. La marchesa parlava concitata con suo figlio e questi rispondeva con asprezza ed a voce alta. Le parole giungevano benissimo al mio orecchio.

— Giacché sai tutto, tu comprenderai come sia mio dovere sacrosanto, di aiutare quei due poveri giovani che sono tuoi fratelli — diceva la marchesa.

— Ed io mi oppongo formalmente. Essi sono i figli della vostra colpa e possa Iddio perdonarvi quello che avete fatto, giacché io mai vi perdonerò di aver tradito mio padre, — diceva il giovane marchese.

— Non sapete quale sorte abbiano avuto i due gemelli portati all' Ospizio dei trovatielli?

— L'ho saputo per combinazione una decina d'anni fa, negli ultimi tempi del mio servizio in casa Kirveadain — rispose la vecchia.

— Parlate. Ditemi tutto ciò che sapete.

— Ecco. Un giorno stavo per entrare nel salotto della marchesa per annunciare una visita, quando il rumore di una disputa che accadeva precisamente nel salotto, mi arrestò al di là dell'uscio. La marchesa parlava concitata con suo figlio e questi rispondeva con asprezza ed a voce alta. Le parole giungevano benissimo al mio orecchio.

— Giacché sai tutto, tu comprenderai come sia mio dovere sacrosanto, di aiutare quei due poveri giovani che sono tuoi fratelli — diceva la marchesa.

— Ed io mi oppongo formalmente. Essi sono i figli della vostra colpa e possa Iddio perdonarvi quello che avete fatto, giacché io mai vi perdonerò di aver tradito mio padre, — diceva il giovane marchese.

OKARIO FERROVIARIO

(PARTENZE DA UDINE)

per Pontebba: Lusso 5.55 (1) Lusso 5.55 (2) - O. 6.8	per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4.38 - A. 5.45 - A. 6.30 - D. 7.40 - O. 9.58 A. 12.30 - A. 12.30 - D. 12.30 - Lusso 11.50
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.88 - L. 10.48 - O. 11.44 - 17.15	per Trieste: Lusso 1.59 (5) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.19 - L. 19.45 - Lusso 19.23(4) - O. 21.1
(1) 18.10. Dalla Stazione di Udine alla Gare di Villa Santina tutti i treni sono misti.	per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4.38 - A. 5.45 - A. 6.30 - D. 7.40 - O. 9.58 A. 12.30 - A. 12.30 - D. 12.30 - Lusso 11.50
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.35 - O. 19.58	per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4.38 - A. 5.45 - A. 6.30 - D. 7.40 - O. 9.58 A. 12.30 - A. 12.30 - D. 12.30 - Lusso 11.50
per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4.38 - A. 5.45 - A. 6.30 - D. 7.40 - O. 9.58 A. 12.30 - A. 12.30 - D. 12.30 - Lusso 11.50	per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4.38 - A. 5.45 - A. 6.30 - D. 7.40 - O. 9.58 A. 12.30 - A. 12.30 - D. 12.30 - Lusso 11.50
per S. Giorgio-Porcia: Lusso 1.49 - D. 7 - M. 8 - M. 15.41 - M. 16.10 - M. 19.37	per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4.38 - A. 5.45 - A. 6.30 - D. 7.40 - O. 9.58 A. 12.30 - A. 12.30 - D. 12.30 - Lusso 11.50
per Cividale: M. 8.20 - A. 8.55 - M. 11.15 - A. 13.52	per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4.38 - A. 5.45 - A. 6.30 - D. 7.40 - O. 9.58 A. 12.30 - A. 12.30 - D. 12.30 - Lusso 11.50
per S. Giorgio-Trivido: M. 8 - M. 15.11 - M. 19.7	per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4.38 - A. 5.45 - A. 6.30 - D. 7.40 - O. 9.58 A. 12.30 - A. 12.30 - D. 12.30 - Lusso 11.50
per S. Vito: Lusso 1.59 (5) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.19 - L. 19.45 - Lusso 19.23(4) - O. 21.1	per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4.38 - A. 5.45 - A. 6.30 - D. 7.40 - O. 9.58 A. 12.30 - A. 12.30 - D. 12.30 - Lusso 11.50
per Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (1) 12.44 - 17.9	per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4.38 - A. 5.45 - A. 6.30 - D. 7.40 - O. 9.58 A. 12.30 - A. 12.30 - D. 12.30 - Lusso 11.50
per S. Vito: L. 17.47 - M. 21.52	per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4.38 - A. 5.45 - A. 6.30 - D. 7.40 - O. 9.58 A. 12.30 - A. 12.30 - D. 12.30 - Lusso 11.50
per S. Vito: L. 17.47 - M. 21.52	per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4.38 - A. 5.45 - A. 6.30 - D. 7.40 - O. 9.58 A. 12.30 - A. 12.30 - D. 12.30 - Lusso 11.50
per S. Vito: L. 17.47 - M. 21.52	per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4.38 - A. 5.45 - A. 6.30 - D. 7.40 - O. 9.58 A. 12.30 - A. 12.30 - D. 12.30 - Lusso 11.50
per S. Vito: L. 17.47 - M. 21.52	per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4.38 - A. 5.45 - A. 6.30 - D. 7.40 - O. 9.58 A. 12.30 - A. 12.30 - D. 12.30 - Lusso 11.50

ISCHIROGENO

DI FIRMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto **IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo prescrivono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.



nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorasiemia - Diabete - Debolezza di spine dorsali - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Seroformia - Debolezza di vista - E tutti i rimedi negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1. Bot. costa L. 3. - For. posta L. 3.50 - A. bot. per posta L. 12 - Bot. monstre per posta L. 15 - pagamento anticipato diretto all'Inventore cav. GIUSEPPE BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 113, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antipoli-Elborato-Elborato si spedisce gratis dietro carta da visita.

Evitare la compra di falsificati, la quale aggrava il malato dell'autore. È applicata sul cartoncino del fiasco. Si eviti, a richiesta del sig. Battista, ogni errore di riperta il fiasco, a estrazione del suddetto contro le falsificazioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1901 col **GRANDE PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** per la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione Generale Italiana e viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perché non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

AMARO BAREGGI

a base di **Ferro - China - Rabarbaro**

premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi

G. F. F. BAREGGI. - Pad. wa.
Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrame Fabris e C.

MAGNETISMO

Chi desidera consultare per corrispondenza scriva le domande, il nome e le iniziali della persona interessata. Avrà così il responso con tutte le spiegazioni richieste ed altre possibili a potersi conoscere.

Per ricevere il consulto deve spedire per l'Italia L. 5.15; per l'estero L. 6 e dirigersi al Prof. PIETRO D'AMICO Via Sotterino 13 - Bologna.

Guarigione infallibile e garantita del CALLI ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incostata e sicura efficacia. Venduto in tutte le Farmacie del Regno. Guardarsi dalle contraffazioni. - L. 1.00 al fiasco.

Specialità della Premiata Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI - C.Y.E., Milano.**

Articula Morelli

Rimedio sovrano per la cura del reumatismo (Artrite, lombaggine, torcicollo, gotta ecc.)

Prezzo del flacone saggio L. 1.25
» » grande » 3.50

Deposito: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, presso il preparatore Ugo Morelli, Cassano d'Adda, e presso le principali farmacie.

Psiche

ASSAGGIATELO I MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con **HEQUA DI NOCERA-UMBRA** (Sorgente Angelica)

Felice Bislerti - Milano

OH!

SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli
Reso insuperabile dal 1.º Gennaio
Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'inflamma.

FERRO CHINA RABARBARO
ALTA NOCE TONICA
IL MIGLIORE DEI RICOSTITUENTI
Elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. comm. **ACHILLE DE GIOVANNI** Senatore del Regno.
Preparazione speciale della farmacia **P. DEL SAL** PORCIA DI PORDENONE
Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto **Sig. V. J. SZATHVARY - Padova.**

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60.000.000. - Interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali e Commerciali Marittimi

Per le **AMERICHE**. La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso. - Salon da pranzo. - Sale per Signore e Bambini - Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggeri - Luco elettrico - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

grandiosi e celeri vapori a doppia Elca, Tripla Espansione **RE VITTORIO - REGINA ELENA - DUCA DEGLI ABRUZZI - DUCA DI GENOVA - P. PE UMBERTO, DUCA D'AOSTA** ecc. sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

da Genova a New York (direttamente) giorni 11 - Genova Buenos Ayres giorni 16

TELEFONO MARGONI

Comodità moderne aria, spazio e luce, Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di III.ª Classe.

In Costruzione grandiosi transatlantici di gran lusso, e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.

Direzione Generale Roma Via delle Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** - Via Aquileia 94 - Udine.

N. B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società, con no conoscenza.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Margliano, De Renzi, Cervello, ecc: ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica del medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Nourastonia, Essaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalascenti per qualsiasi morbo.

Trovansi in tutte le Farmacie.

AMMONIA MUCILAGE

Preparazione a base d'Ammonia purissima per la toilette e il Bagno

AMMONIA non irrita la pelle, ma la pulisce istantaneamente da ogni macchia di unto o d'inchiostro, ecc., rendendola bianca, morbida e vellutata. Rende le mani bianche e facilita il distacco delle pellicole dal contorno delle unghie rimuovendo dal disotto di esse ogni impurità.

AMMONIA in tubi di metallo è utile ai ciclisti ed automobilisti. - Nel bagno oltre alla sua proprietà detergente, imparte al corpo un senso indefinito di vigore e freschezza.

In tubo di metallo L. 0.75, tubo doppio di L. 1.25, tubo sestuplo L. 3. Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 20 ogni tubo.

Deposito Generale **Profumeria Inglese Rimmel**

Largo S. Margherita - Milano

Fabbriche Londra e Parigi

Chiedere il Catalogo Generale